

COMMISSIONE XI
AGRICOLTURA E FORESTE

3.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BORTOLANI

INDICE

	PAG.
Proposte di legge: (Seguito della discussione e rinvio):	
PISONI ed altri: Trasferimento alle regioni delle funzioni in materia di terre incolte o insufficientemente coltivate (677);	
BAMBI ed altri: Nuove norme in materia di terre incolte (901)	13
PRESIDENTE	13, 14, 15
BAMBI	15
GIANNINI	15
LOBIANCO, <i>Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste</i>	14
SALVATORE, <i>Relatore</i>	14, 15
VALENSISE	15

La seduta comincia alle 12,30.

SALVATORE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge Pisoni ed altri: Trasferimento alle regioni delle funzioni in materia di terre incolte o insufficientemente coltivate (677); e discussione della proposta di legge Bambi ed altri: Nuove norme in materia di terre incolte (901).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge Pisoni, Bardelli, Salvatore, Di Gesi e Orlando: « Trasferimento alle regioni delle funzioni in materia di terre incolte o insufficientemente coltivate » e la discussione abbinata della proposta di legge Bambi, Zuech, Pellizzari, Carlotta, Cavigliasso Paola, Zambon, Stella, Campagnoli, Silvestri, Mora, Meneghetti, Urso Salvatore e Marabini: « Nuove norme in materia di terre incolte ».

Come i colleghi ricordano, l'onorevole Salvatore ha già riferito sulla proposta n. 677.

Ha ora facoltà di svolgere la relazione sulla proposta n. 901.

SALVATORE, *Relatore*. Avendo, forse imprudentemente, scritto una relazione sulla materia credendo che la proposta di legge presentata fosse unitaria, mi trovo oggettivamente in difficoltà dovendo ora illustrarne una seconda che, così com'è, è completamente diversa.

Posso solo esprimere il mio personale apprezzamento per la tecnica legislativa con la quale è stata presentata una ipotesi diversa, ma ho l'impressione che la proposta Pisoni, che ho già avuto occasione di illustrare in una precedente seduta, sia difficilmente conciliabile con la proposta Bambi.

La proposta n. 677, infatti, prevede che le competenze nella materia in oggetto potevano essere trasferite alle regioni; la proposta Bambi, viceversa, parte dall'opinione, assolutamente rispettabile (anche perché un analogo indirizzo è emerso anche nella I Commissione affari costituzionali), che la materia attinente a rapporti intersoggettivi non possa essere oggetto di trasferimento alle regioni.

Mi sembra assolutamente inutile esprimere opinioni particolari in questa materia e mi richiamo, su questo argomento specifico, alla relazione già svolta sulla proposta n. 677. Vorrei solo dire che ritengo che la materia in oggetto sia trasferibile alle regioni perché solo incidentalmente tocca rapporti intersoggettivi, mentre sostanzialmente riguarda una questione di economia agricola, cioè il recupero di terre non coltivate o insufficientemente coltivate.

In ogni caso tale questione deve essere risolta dalla I Commissione affari costituzionali.

Mi permetto di fare osservare in merito alla proposta Bambi che essa è fortemente restrittiva anche rispetto al decreto luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 279, nei cui confronti introduce due modifiche importanti. Innanzi tutto riduce l'oggetto del provvedimento alle terre incolte e non anche a quelle insufficientemente coltivate. E questo evidentemente rappresenta anche una scelta politica. Mi rendo conto che le ragioni che hanno ispirato i presentatori della proposta n. 901 sono derivate essenzialmente dalla preoccupazione di non creare motivi di conflittualità nelle campagne, in quanto è oggettivamente difficile definire ciò che è insufficientemente coltivato. Voglio, però, pregare tutti di ricordare lo sforzo che è stato compiuto per portare a termine l'altra proposta di legge. Bisogna, quindi, formare un comitato ristretto che

verifichi se si è rispettato il concetto fondamentale insito nell'altro provvedimento.

La seconda differenza sta nell'incentivo dato al proprietario della terra non coltivata, al quale viene concesso il premio previsto dall'articolo 41 della legge 9 marzo 1975, n. 153. Personalmente ritengo che non sia opportuno premiare il proprietario della terra incolta senza considerare che si fa esplicito riferimento alle direttive comunitarie che in pratica non sono ancora attuate.

L'articolo 2 della proposta Bambi affida ai comitati consultivi il parere sulla rispondenza della richiesta di concessione di terre incolte all'indirizzo produttivo della zona e sulla convenienza economica e finanziaria dei programmi di coltivazione e attività connesse proposte dai richiedenti. Per l'istruttoria della pratica e per il parere si applicano le disposizioni stabilite nelle leggi regionali relativamente al funzionamento del comitato salve rimanendo le altre norme previste dalla legge 18 aprile 1950, n. 199.

Tre regioni hanno fatto proposta d'applicazione ma tali proposte sono state respinte dall'autorità centrale.

Probabilmente le direttive comunitarie, concepite in una determinata logica, non trovano rispondenza nella realtà pratica; tanto più che la loro impostazione risale al piano Mansholt del 1968.

Nonostante le divergenze anche profonde non dispero che il Comitato ristretto possa, nel più breve tempo possibile, superarle.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore e accetto l'invito di formare un Comitato ristretto per un approfondito esame della materia.

LOBIANCO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il Governo sta esaminando la materia per quanto concerne sia gli aspetti sostanziali che quelli costituzionali e di competenza. Non vorrei quindi ora entrare nel merito del provvedimento. Se la Commissione delibererà la nomina di un Comitato ristretto, così come è stato suggerito dall'onorevole Salvatore, il Governo si riserva di esaminare il testo unificato che tale comitato appronterà per cercare di condurre ad unità le due proposte di legge nn. 677 e 901.

Se non saranno eliminate alcune norme che suscitano profonde perplessità sotto il profilo costituzionale, il Governo sarà per altro costretto a chiedere la rimessione in aula del provvedimento.

SALVATORE, *Relatore*. È una minaccia?

GIANNINI. Ma non si possono fare delle questioni aprioristiche! È anche diritto dei gruppi chiedere la rimessione in aula del provvedimento.

LOBIANCO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. La mia è stata solo una naturale riserva, che il Governo ha il diritto e il dovere di esprimere e non vuole significare nessuna minaccia o riserva mentale, né è l'espressione di un atteggiamento aprioristico.

VALENSISE. Di fronte alla delicatezza della materia oggetto delle due proposte di legge al nostro esame, che confermano anche alcune perplessità emerse in precedenza, e di fronte alla riserva formulata dal rappresentante del Governo che non è ancora in grado di esprimere il suo parere, vorrei preannunciare alla Commissione una iniziativa di cui il mio gruppo si farà carico, tendente ad evitare che *medio tempore* le regioni si avviino ad una normativa che non dovrebbe essere di loro competenza, in quanto si tratta di materia sulla quale il Parlamento ha già iniziato l'esame di un provvedimento-quadro.

Sappiamo che già alcune regioni hanno avviato iniziative legislative dirette a tentare di risolvere in sede regionale il problema delle terre incolte. Il gruppo del Movimento sociale-destra nazionale si riserva di fare ricorso agli strumenti regolamentari nelle sedi opportune per invitare il Governo ad intervenire presso le regioni perché non legiferino in materie nelle quali quanto meno si rende indispensabile la emanazione di leggi-cornice del Parlamento.

PRESIDENTE. Credo sarebbe sufficiente far presente alle regioni che debbono attendere l'emanazione di queste norme-quadro da parte del Parlamento.

VALENSISE. La Commissione può esprimere un avviso in questo senso. L'uso di tale avviso sarà poi di competenza della Presidenza della Camera. Mi sembra che dal punto di vista dell'opportunità sia necessario, per evitare che si facciano doppioni, coordinare le iniziative legislative.

Vorrei sollevare una questione formale e cioè che l'inversione dell'ordine del giorno, voluta dal collega onorevole Giannini, non è scaturita da una chiara deliberazione della Commissione. Mi permetto, pertanto, di raccomandare al Presidente che

per il futuro siffatte decisioni siano prese in modo che a tutti sia garantito di prendere posizione.

PRESIDENTE. L'onorevole Lobianco mi aveva chiesto di poter rispondere alle interrogazioni successivamente in modo da affrontare, prioritariamente, i problemi connessi alla proposta di legge oggi al nostro esame. Mi era sembrato che l'assenso dei gruppi fosse unanime.

BAMBI. Pregherei il nostro Presidente di farsi carico, presso il Presidente della Camera, dell'opportunità di segnalare alle regioni che abbiamo questo provvedimento in sede legislativa.

PRESIDENTE. Personalmente ricordo che, quando discutemmo di una proposta sulla creazione del parco dell'Uccellina, poiché la regione Toscana contemporaneamente esaminava la stessa questione, il Presidente della Camera, onorevole Pertini, indirizzò una lettera al presidente del consiglio regionale toscano per invitarlo a tener conto che la Camera intendeva affrontare il problema in termini più ampi ed a studiare la possibilità di sospendere lo esame del provvedimento in sede regionale. Poiché la Camera non riuscì ad avviare sollecitamente a soluzione detto problema, la regione Toscana emanò una propria legge.

GIANNINI. Possiamo superare questa disputa facendo lavorare speditamente il Comitato ristretto.

PRESIDENTE. Posso assicurare l'onorevole collega che il Comitato lavorerà nel modo più spedito compatibilmente con gli altri lavori e impegni della Commissione. Può rimanere, quindi, stabilito che si costituirà un Comitato ristretto, di cui mi riservo di nominare i componenti in base alle designazioni che mi perverranno dai vari gruppi.

(Così rimane stabilito).

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 12,50.

IL CONSIGLIERE VICARIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. TEODOSIO ZOTTA
